

Valentina Vantaggio, La seduzione del pavone. Le origini dell'alleanza tra Stati Uniti e Iran (1941-1949), Lecce, I Libri di Icaro 2008 pp. 264 Euro 18

La figura centrale dell'alleanza tra Stati Uniti e Iran, affrontata dalla giovane autrice, è il giovane scià di Persia Muhammad Reza Pahlevi giovane ma dotato di coraggio e preparazione politica. Arrivato al trono all'età di 22 anni fu protagonista di un viaggio negli Stati Uniti nel 1949 che convinse l'opinione pubblica americana e l'amministrazione Truman che lui era l'uomo giusto per mantenere il paese stabile allontanando il pericolo comunista. La minaccia sovietica aveva un attore locale nel partito Tudeh, nato nel 1941 ad opera di intellettuali marxisti imprigionati dal padre del giovane sovrano (poi deposto da Britannici e sovietici).

Il coinvolgimento americano in Iran si consolidò a partire dall'agosto del 1941 e fu proprio durante la seconda guerra mondiale che Washington si rese conto dell'importanza geopolitica dell'Iran. Il corridoio persiano si era rivelato un canale di comunicazione fondamentale per l'invio di aiuti americani ai sovietici in lotta comune contro i tedeschi. L'indipendenza del paese era però minacciata proprio dai sovietici, presenti nel nord del paese, e dai britannici attestatisi a sud. L'impegno politico americano porterà dunque alla firma della dichiarazione del 1943 e a quella sull'assistenza militare del 1947 che volevano garantire l'integrità politica ed economica del paese minacciato dalle potenze straniere.

PAOLO DI MOTOLI